

ALTOPIANO DI ASIAGO

FORTE CAMPOLONGO E CAVERNA DEL SIESON

Grado di difficoltà:	T-E
Interesse prevalente :	Storico
Dislivello:	230m
Quota massima raggiunta:	1720m
Lunghezza del percorso:	10 km circa
Acqua potabile lungo il percorso:	Bisogna portarla appresso, è segnalata la presenza di una sorgente ma non sono mai riuscito a trovarla!
Durata dell'escursione:	5 ore (camminando con calma).
Cartografia :	Kompass n78

Forte Campolongo

Forte Campolongo sorge su un erto sperone roccioso che domina la val D'Astico sulla sommità della cima da qui prende il nome, ad una quota di 1720 metri.

Le caratteristiche di quest'opera corazzata sono simili a quelle del vicino forte di monte Verena, in sintesi le due migliori opere fortificate che il Regno italiano seppe costruire.

Armato con quattro moderni cannoni in acciaio da 149 mm, in cupole corazzate da 16 cm di spessore, con relativa dotazione di mitragliatrici per la difesa ravvicinata, fu costretto negli anni che vanno da 1908 al 1912. Anche per il forte Campolongo, il periodo di attività bellica coincise con l'epopea del "fratello" Verena.

La direzione di tiro delle sue artiglierie era soprattutto rivolta contro l'antistante forte austriaco Lucerna; il concentramento di fuoco era supportato da obici da 280 mm italiani in batteria schierati nei paraggi.

Il forte, battuto da un mortaio da 305 mm imperiale appostato sulla dorsale di Cost'Alta (Millegrobbe), venne seriamente danneggiato nel luglio del 1915. L'anno successivo con l'esordio della *Strafexpedition* il forte venne preso di mira dai colpi dal famoso e temuto mortaio Skoda da 381 mm (Barbara). Questo pezzo, appostato sul rovescio settentrionale della dorsale di Millegrobbe sull'altopiano di Lavarone, ebbe l'incarico di battere le opere corazzate italiane facilitando l'avanzata delle fanterie imperiali. I danni più gravi vennero tuttavia inferti al forte da due grandi mortai austriaci, il già citato 305 mm appostato non lontano da Barbara e il 420 mm di malga Laghetto che sino al 20 maggio aveva tirato contro le linee italiane sull'altopiano di Tonezza.

Campolongo venne gravemente danneggiato, senza tuttavia subire perdite umane, e la guarnigione provvide a sgomberare i preziosi tre obici superstiti (uno era scoppiato). Il forte malridotto ammasso di rovine, venne abbandonato dalle truppe imperiali, che incalzavano gli italiani sotto la spinta vincente dei primi giorni della *Strafexpedition*; dopo l'arresto dell'offensiva di primavera e dopo la successiva rettifica del fronte, forte Campolongo, rimase fino alla fine del conflitto in mano austriaca

Tratto da "Guida ai forti italiani e austriaci degli altipiani" Rossato edt.



La casamatta principale

L'opera rivela ancora oggi le sue caratteristiche essenziali: il vasto fossato che la circonda, il forte con i pozzi delle cupole corazzate, i resti delle caserme, le cisterne d'acqua potabile e tutti i collegamenti in galleria. Proseguendo per la galleria principale d'entrata è possibile vedere una scalinata che conduce alla trincea di ronda del forte e due caverne adibite all'alloggio dei soldati. Dopo l'uscita della galleria principale si incontra sulla destra un altro collegamento coperto che porta al forte e alle caserme sottostanti. L'opera principale del forte, costituita da due piani fuori terra e un piano interrato, è stata realizzata in calcestruzzo armato; il volume è stato scavato parzialmente nella roccia e questo ne ha permesso la conservazione e la discreta integrità.

Il sentiero della pace

Dall'originaria idea di Walther Schaumann e l'esperienza della provincia autonoma di Trento è nato, grazie al contributo della Comunità Europea delle Amministrazioni Locali e di molti appassionati "il sentiero della Pace nell'altopiano dei Sette Comuni". Il percorso di 68 km scende dalla piana di Vezzena a Forte Campolongo da una parte e al Sacrario di Asiago dall'altra ripercorrendo le opere di guerra ed i sentieri esistenti, richiamando, oggi, in tempi di riflessione sulla pace nel mondo, nuovi motivi di rivisitazione.



Panorama dal forte

Al ritorno faremo visita alla busa (o caverna) del Sieson, voragine naturale che merita una sosta. La caverna, sotto il comune di Rotzo nella località di Campolongo, è sita a circa 1580m ed è profonda 96m con uno sviluppo spaziale di 205 m.

"Profonda e larga caverna che scende poi a forma di pozzo nel cui fondo c'è ghiaccio tutto l'anno. Quantunque se ne cavi continuamente e negli anni asciutti se ne estragga tanto da abbeverare gli animali delle malghe vicine. E' la più bella delle varie simili caverne che si trovano su questi monti"

Oliviero Brentari



Il poggiolo sulla voragine.